



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE SVILUPPO DEL TURISMO E POLITICHE CULTURALI
SERVIZIO POLITICHE CULTURALI

LINEE GENERALI DI PROMOZIONE CULTURALE
triennio 2012 – 2014

INDICE

PREMESSA	3
LINEE SETTORIALI PER LA PROGRAMMAZIONE CULTURALE	8
<u>ATTIVITA STORICO-UMANISTICA E DELLE TRADIZIONI POPOLARI</u>	8
<u>ATTIVITA' DI INTERESSE SCIENTIFICO E ANTROPOLOGICO</u>	10
<u>CINEMA E AUDIOVISIVI</u>	12
<u>TEATRO</u>	16
<u>ATTIVITA MUSICALI</u>	19
<u>DANZA</u>	21
<u>EDITORIA</u>	23
<u>COMUNICAZIONE</u>	25
<u>BENI CULTURALI ARTI VISIVE</u>	28

PREMESSA

Il presente Programma, redatto ai sensi dell'art. 4 della Legge Regionale n.56 del 10.09.1993, **contiene le Linee generali di promozione culturale per il triennio 2012/2014 ed individua gli obiettivi prioritari** per ciascuno dei settori d'intervento così come disciplinati dal Titolo III, IV e V, cui informare ogni azione di promozione e di produzione culturale nel territorio regionale.

Il fine primario della funzione diretta ad una concreta politica culturale è rappresentato dall'integrazione degli elementi culturali, in ogni accezione e multidisciplinarietà, ai fini di un concreto sviluppo delle attività culturali, al fine di valorizzare, anche sotto il profilo economico, il patrimonio culturale regionale, sia materiale che immateriale, ed il suo territorio, favorendo un sempre maggiore sviluppo culturale territoriale ed accrescendo l'attrattività turistica.

A tale scopo sarà opportuno, in attesa della riorganizzazione normativa di tutto il settore culturale, un maggiore coinvolgimento delle AA.PP.CC. che dovranno svolgere e sostenere progetti comuni di grande qualificazione culturale finalizzati alla valorizzazione del patrimonio regionale ed alla valorizzazione delle nuove espressioni e dei nuovi linguaggi.

Azione prioritaria per la nostra Regione diviene lo sviluppo della cultura, quale fattore di crescita economica nonché fattore di investimento, ai fini di una prolifera articolazione delle progettualità culturali dirette ad una riaffermazione delle tradizioni e dell'identità territoriale, così da valorizzare non solo l'esistente, ma stimolare anche nuove produzioni e distribuzioni.

Si rende opportuno, pertanto, nella delicata fase istituzionale che sta attraversando l'Abruzzo, prestare particolare attenzione alle misure comunitarie nei settori della cultura al fine di generare non solo nuove fonti di derivazione economico-finanziaria, ma anche nuove relazioni istituzionali con altri Paesi dell'U.E., in una strategia di Governance Plan, diretta ad una sinergia delle attività culturali nella valorizzazione del patrimonio culturale.

Le attività culturali, quali beni giuridici, sono strettamente connessi al patrimonio culturale del territorio di riferimento, rilevando così i fattori di costo e di qualità produttiva, intesa non solo come qualità artistica ma anche e soprattutto come qualità organizzativa ed economica.

Un intervento normativo diretto ad una nuova disciplina dello spettacolo dal vivo, che semplifichi sia l'aspetto soggettivo che oggettivo, pone l'Abruzzo tra quelle Regioni che favoriscono lo sviluppo culturale, nell'accezione più ampia del termine.

A tal fine l'emergenza istituzionale che si è venuta a creare nella Regione Abruzzo, a seguito delle modifiche apportate dall'art. 8 della L.R. n.34/2007, ha reso necessaria la costituzione di una Commissione Tecnica in sostituzione del soppresso Comitato Tecnico Scientifico, ai sensi dell'art.5 comma 6 e art. 8 comma 3 della L.R. 56/93.

Stante la complessità della qualificazione soggettiva dei soggetti beneficiari di finanziamenti regionali, previsti dalle varie LL.RR. di settore (n. 29), nonché la necessità di una funzione di verifica sia amministrativo-contabile che di qualità, intesa come capacità di produzione culturale con un contenimento dei costi, correlato ad una capacità di individuazione di più forme di ricavi (finanziamenti pubblici, sponsorizzazioni, sbigliettamento), ed ad una produzione originale ed attrattiva del pubblico. Il Servizio Politiche Culturali porrà, come elemento principale nell'erogazione dei finanziamenti, la qualità intesa come risultante di più fattori: qualità artistico-culturale, qualità organizzativa, qualità della comunicazione.

In linea con il dettato normativo, saranno individuati criteri generali e particolari quali imprescindibili indicatori per la valutazione qualitativa e quantitativa delle iniziative culturali da realizzare e sostenere nel triennio, nonché per l'individuazione delle priorità d'intervento, in sinergia con il Nucleo di Verifica Contabile, costituito presso il Servizio Politiche Culturali. In rapporto agli indicatori di valenza e di qualità, ai fini dell'ammissione al finanziamento regionale, saranno premiate le produzioni, le proposte ed ogni altra progettualità di produzione culturale in linea con gli obiettivi generali della presente programmazione, con le finalità specifiche dei singoli settori d'intervento ed in rapporto ai criteri generali disciplinati con Linee Guida dal Nucleo di Verifica Contabile, in attuazione degli obiettivi dell'Organo Politico di contenimento della spesa pubblica e di imputazione dei finanziamenti regionali ad una attività di produzione in ottemperanza ai principi di economicità nell'impiego delle risorse tecniche ed umane, strumentali alla produzione e distribuzione.

In pieno rispetto di quanto statuito nell'art. 117, 3° comma della Costituzione, nonché dei DD.MM. vigenti in materia di spettacolo dal vivo, ivi considerando anche il D.M. del 26.10.2011, pubblicato in G.U. n.2 del 3.01.2011, relativo agli Enti ed alle Istituzioni aventi sede nell'area del cratere di cui al terribile sisma del 6 aprile 2009, si rende sempre più necessario disciplinare l'intero settore culturale.

Il Nucleo di Verifica Contabile, nel rispetto delle prescrizioni delle singole leggi regionali di settore, nonché dei vigenti D.M. nelle singole discipline di settore dello spettacolo dal vivo, ha inteso disciplinare i criteri generali di determinazione della base quantitativa e di attribuzione del contributo. Il contributo è determinato sulla base delle voci di costo, previste nel preventivo finanziario, riconosciute ammissibili. La spesa riconosciuta ammissibile e rendicontabile è quella sostenuta dal Beneficiario per lo svolgimento dell'attività culturale di cui si è presentata richiesta di contributo. Il Nucleo di Verifica Contabile si riserva la facoltà di dichiarare non rimborsabili, totalmente o parzialmente, le spese sostenute nei seguenti casi:

- *ineleggibilità delle spese, accertata in sede di verifica amministrativa o contabile;*
- *mancato rispetto dei termini di presentazione dei rendiconti e/o della relativa documentazione contabile di cui alle LL.RR. di settore;*
- *carenza di documentazione contabile.*

Le spese ammesse al contributo sono quelle relative:

- *al costo del personale interno tecnico-amministrativo (fino al 30%);*
- *al costo del personale artistico e tecnico scritturato;*
- *compensi organismi teatrali, complessi musicali e formazioni di danza ospitati;*
- *alle spese generali (fino al 5%);*
- *ai costi di allestimenti e riallestimenti teatrali, musicali, cinematografici;*
- *costi per rassegne cinematografiche;*
- *alle spese di attività promozionale;*
- *ai viaggi e soggiorni (vitto e alloggio) del personale dipendente o parasubordinato in conformità al trattamento previsto dal CCNL o Aziendale di riferimento. Le suddette spese, in mancanza di trattamento previsto contrattualmente, dovranno essere determinate in maniera analoga al trattamento dei pubblici dipendenti di pari fascia;*
- *agli oneri SLAE, solo a condizione che gli stessi non siano recuperabili da parte del Beneficiario e che, quindi, rappresentino effettivamente un costo.*

Il contributo non può comunque eccedere il pareggio tra entrate e uscite dei preventivi e consuntivi del soggetto beneficiario, così come disposto dai vigenti DD.MM..

Concordemente con quanto già espresso dal Nucleo di Verifica Contabile, la Commissione Tecnica, dopo aver riaffermato i principi di legalità, trasparenza, efficienza, correttezza, imparzialità e buon andamento dell'attività amministrativa, nonché l'importanza di un' impostazione improntata perentoriamente ad “un rigorismo e rispetto del dettato normativo”, elementi essenziali preliminari alla funzione della stessa Commissione, ha ritenuto, al fine di rendere più efficace l'attività amministrativa, di statuire alcuni principi cardini complementari a quelli già espressi nella legge:

- *non potranno essere valutate dai funzionari le istanze provenienti dalle aree di appartenenza territoriale;*
- *le valutazioni saranno oggetto di una discussione collegiale;*
- *le risultanze delle valutazioni dovranno essere oggetto di privacy e rigorismo nel rispetto del dovere del segreto d'ufficio.*

La Commissione Tecnica si propone, inoltre, di sviluppare le seguenti linee di azione in sinergia con quanto stabilito dalle Linee Guida del Nucleo di Verifica Contabile pubblicate con DF11/561 del 7.12.2010 sul B.U.R.A. Ordinario n. 4 del 19.01.2011:

- *finalizzare la fruizione del patrimonio artistico e culturale attraverso modelli di gestione partecipata con il territorio, in particolare attraverso servizi offerti dalle amministrazioni locali;*
- *valorizzare gli itinerari turistico-culturali promuovendo progetti di spettacolo dal vivo integrati con eventi o reti di eventi di particolare rilevanza nazionale e regionale;*
- *promuovere progetti culturali i cui scenari non siano solo i luoghi tradizionalmente deputati alla presentazione di manifestazioni culturali, ma soprattutto piazze e centri storici della Regione in cui siano presenti emergenze architettoniche, o musei, attraverso i quali sia leggibile la storia del territorio e della regione;*

- *valorizzare le culture e le tradizioni popolari con la salvaguardia del patrimonio demo-etno-antropologico;*
- *sostenere la diffusione dei nuovi linguaggi artistici anche in relazione alle più significative esperienze internazionali;*
- *attivare la collaborazione con Enti Locali ed Università al fine di recuperare e salvaguardare la cultura immateriale, prevedendo anche la riproduzione digitale;*
- *potenziare iniziative volte ad un pubblico scolastico e giovanile al fine di diffondere la cultura del patrimonio regionale, sviluppandone la crescita culturale e sociale.*

LINEE SETTORIALI PER LA PROGRAMMAZIONE CULTURALE

A completamento delle Linee generali per la programmazione culturale 2012-2014, la Commissione Tecnica definisce le Linee di intervento nei singoli settori:

ATTIVITA STORICO-UMANISTICA E DELLE TRADIZIONI POPOLARI

Lo studio delle tradizioni popolari, in antitesi con quanto comunemente si ritiene, è estremamente vitale e si impone quale risorsa culturale nonché economica, ai fini della valorizzazione di un territorio.

Gli studi in proposito hanno portato in luce gran parte delle espressioni culturali che caratterizzano un popolo, e che costituiscono un vero e proprio patrimonio dal quale non si può prescindere se si vuole comprendere e valorizzare il territorio di appartenenza.

Riscoprire le proprie radici significa ribadire l'identità di una *gens*, in questa prospettiva, attraverso la L.R. 56/93, la Regione Abruzzo intende investire strategicamente, con l'obiettivo del recupero di un patrimonio di grande ricchezza, sostenendo progetti di ricerca, studio e recupero della cultura abruzzese, delle sue peculiarità, delle attività storico umanistiche, con particolare riguardo alla salvaguardia delle fonti orali "beni immateriali".

La moderna metodologia mette a disposizione degli studiosi nuovi ed adeguati strumenti di documentazione, pertanto una particolare attenzione si avrà nei riguardi delle iniziative in cui studi e ricerche si baseranno su di una rigorosa ed aggiornata indagine strumentale, sulla cooperazione tra Enti, Istituzioni ed Università, nonché sulla capacità di attivare nuove risorse.

Le ricerche in questo campo, se in passato hanno visto un approccio amatoriale, ora non potranno prescindere da una metodologia scientificamente valida e da una pluridisciplinarietà, elevando gli standard qualitativi ed affrontando tematiche inedite o poco conosciute.

Obiettivi e strategie

- *nella valutazione dei progetti presentati saranno ritenuti di particolare rilevanza i seguenti fattori:*

- *individuazione di elementi che connotino fortemente identità storico-culturali nelle diverse aree geografiche abruzzesi;*
- *capacità di sviluppare indagini e comparazioni in progetti relativi ad altre aree, contribuendo ad incrementare la crescita culturale regionale ed il senso di appartenenza ad un'identità collettiva;*
- *possibile divulgazione dei temi dei progetti con particolare attenzione alle comunità abruzzesi presenti nei paesi esteri, al fine di rinsaldare i collegamenti con la propria terra di origine, ed alla popolazione in età scolare per incrementare nei giovani la conoscenza del territorio anche da un punto di vista demografico-antropologico;*
- *possibile divulgazione del valore e della rilevanza del patrimonio della civiltà abruzzese anche in ambito nazionale, al fine di incrementare il turismo culturale.*

ATTIVITA' DI INTERESSE SCIENTIFICO E ANTROPOLOGICO

Particolare rilevanza rivestono le attività e le iniziative di studio, di ricerca e di documentazione nel campo delle discipline oggetto della L.R. 56/93, ancor più significativamente agli specifici contenuti da divulgare al fine di valorizzare la cultura abruzzese ed il patrimonio culturale regionale.

Le migliori progettualità di interesse scientifico ed antropologico, quando sono bene articolate o particolarmente ambiziose in rapporto alle finalità che i soggetti interessati ad accedere ai benefici regionali propongono ed intendono perseguire, si caratterizzano per l'attenzione rivolta sia alle fasi preliminari di studio della fattibilità, di ricerca dei contenuti e di documentazione delle fonti, sia a quelle conclusive di raccolta ordinata dei contenuti ricercati, di divulgazione delle conoscenze acquisite e di diffusione dei prodotti culturali finali (eventi e/o supporti cartacei o multimediali).

Le attività di interesse scientifico ed antropologico da realizzare come interventi diretti della Regione, anche su proposta di Enti, Università ed altri soggetti (Titolo III) e/o come iniziative di riconosciuto interesse regionale, promosse da organismi legalmente costituiti ed operanti nel territorio regionale, da sostenere finanziariamente anche in concorso con lo Stato e con altri Enti pubblici e privati (Titolo IV), nonché come attività a carattere locale proposte dagli Enti Locali (Titolo V), dovranno essere improntate al massimo rigore scientifico, dalla ideazione allo studio preliminare delle fonti e della fattibilità progettuale, dalla metodologia della ricerca alle modalità operative di attuazione, pubblicità e diffusione.

Ai fini del finanziamento regionale, le proposte ed i progetti culturali di interesse scientifico incentrati sui più svariati saperi e conoscenze - per la realizzazione dei quali non si può prescindere dal momento qualificante della ricerca storica, umanistica, antropologica, socio-culturale, socio-economica, ambientalistica, archeologica, letteraria ed artistica in rapporto a specifici contenuti e finalità - saranno valutati nel merito dello spessore scientifico sulla base della presenza dei seguenti elementi:

- *Individuazione ed esauriente illustrazione sia delle specifiche tematiche da indagare attraverso la ricerca, con particolare riguardo ai contenuti abruzzesi e di indubbio interesse regionale, sia dei benefici per la collettività;*
- *Documentata professionalità degli attori, operatori ed esperti coinvolti e da coinvolgere nelle diverse fasi progettuali, nella logica di promuovere sia la produzione di risultati culturali di qualità, sia la formazione di nuove figure professionali spendibili nel mercato del lavoro;*
- *Credibilità delle fonti (istituzionali, archivistiche, bibliografiche, ecc...) riconosciute e riconoscibili quali fondamentali risorse per lo studio preliminare della fattibilità progettuale e, contestualmente, elementi giustificativi dell'interesse scientifico sotteso alla ricerca da attuare;*
- *Rigore metodologico della ricerca vera e propria da explicitare in ordine ad ogni sua fase di avanzamento, con particolare riguardo a quelle relative alla raccolta (casistica, fonti accreditate, statistiche, esiti di ricerche*

preesistenti, raccolta sul campo attraverso questionari ed interviste e quant'altro), alla selezione ed alla elaborazione dei dati;

- *Operatività del piano progettuale da esplicitare in ordine alle finalità di programma, alle singole fasi di attuazione dell'iniziativa, alla tipologia delle attività previste, ai destinatari, ai tempi, alle collaborazioni da mettere in essere, alle modalità di azione, di pubblicità e di divulgazione, alla diffusione e circolazione del prodotto culturale finale, agli utilizzatori finali;*
- *Congruità delle spese previste ed attenzione al rapporto costi-benefici ed all'attivazione di altre risorse.*

In spirito con le linee generali, con i criteri e con gli obiettivi di programmazione culturale del Piano Triennale 2012/2014 i suddetti elementi costituiscono indicatori di qualità delle attività di interesse scientifico ed antropologico da valutare ai fini del finanziamento regionale.

La Regione Abruzzo sosterrà prioritariamente le proposte culturali di interesse scientifico ed antropologico incentrate su argomenti inediti o poco frequentati, le progettualità innovative che prevedono l'utilizzo di moderne ed avanzate tecnologie, nelle modalità attuative e nella costruzione, diffusione e fruizione dei prodotti culturali finali, nonché le attività culturali rivolte a favorire la diffusione fra i cittadini della capacità di avvalersi delle moderne tecniche di comunicazione e di informazione, a sostegno della crescita culturale, della formazione e del lavoro.

Pari attenzione sarà rivolta ai progetti che prevedono uno studio rigoroso e sistematico delle dinamiche socio-culturali in atto nella nostra Regione.

CINEMA E AUDIOVISIVI

La Regione Abruzzo riconosce nelle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali un settore ed un ruolo fondamentali della propria politica culturale, soprattutto se rivolte alla promozione di nuovi talenti e nuovi linguaggi finalizzati a produzioni filmiche e documentaristiche indipendenti e di qualità.

L'Opera cinematografica, realizzata in qualsiasi formato e prodotta con qualsiasi supporto tecnico con espressioni liriche e di qualità, oltre a rappresentare un eccezionale strumento di manifestazione artistica e del pensiero libero, può costituire un vero bene culturale da tutelare e valorizzare. L'estrema rilevanza dell'intervento pubblico della Regione Abruzzo è rappresentata dalla necessità della "memoria" di fatti naturali, di fatti umani, che divengono patrimonio pubblico, valorizzando il territorio come luogo di rappresentazione.

Il contributo e il sostegno della Regione dovranno esplicitarsi e concretizzarsi in ogni fase realizzativa del prodotto cinematografico o audiovisivo: dal progetto di scrittura dei testi alle riprese, dal montaggio alla distribuzione, anche fuori dai circuiti tradizionali, con attività di promozione e sensibilizzazione soprattutto in ambito scolastico/associativo e con attività di educazione alla lettura dell'opera.

La cultura cinematografica, alla quale la Regione in questi anni ha destinato, con L.R. del 3.11.1999 n. 98, risorse finanziarie al fine di valorizzare la qualità della progettualità delle attività cinematografiche, audiovisive e multimediali, dovrà assumere un ruolo fondamentale per il processo di crescita sociale, con strumenti che ne favoriscano la diffusione e la fruizione sul territorio.

Attraverso accordi di programma con gli Istituti cinematografici ed il coinvolgimento di Enti ed Associazioni presenti sul proprio territorio, la Regione Abruzzo potrà perseguire i seguenti obiettivi:

- *sviluppare la ricerca, la programmazione e la produzione di servizi nel campo della cultura cinematografica, audiovisiva e multimediale, nonché percorsi di educazione all'immagine e al significante;*
- *promuovere nella produzione cinematografica, audiovisiva e multimediale la qualità, l'innovazione, la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e nuovi stili, favorendo la formazione di nuove generazioni e nuovi talenti;*
- *assecondare la domanda di cinema che proviene soprattutto dai giovani anche attraverso la scoperta e la valorizzazione di Filmmakers; stimolare, sviluppare e contribuire a promuovere iniziative di interesse cinematografico rivolte ai contenuti e alle tecniche di produzione, partendo dalle esperienze di produzione*

cinematografica locale che, pur mostrando i caratteri tipici del dilettantismo e della precarietà, evidenziano notevoli spunti di originalità e freschezza di idee.

È altresì necessario disciplinare, con un urgente intervento normativo, la funzione dell'Abruzzo Film Commission, affinché possa svolgere una reale funzione di sviluppo cinematografico del territorio regionale.

Inoltre, con l'istituzione nella città dell'Aquila del Dipartimento del CSCN - Scuola Nazionale di cinema – sede Abruzzo, si alimenta fortemente una qualificata attività di formazione nel settore cinematografico, nonché forme di intervento diretto della Regione Abruzzo, così come da Convenzione stipulata in data 27.05.2011 tra la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, il MIBAC - Direzione Generale del Cinema, la Provincia dell'Aquila ed il Comune dell'Aquila.

Obiettivi e strategie

Il concorso della Regione Abruzzo alla diffusione della cultura cinematografica e delle altre forme di espressione audiovisiva, si realizza, in particolare, attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi:

- *favorire e incentivare la produzione di opere originali e di qualità, in formato corto, medio e lungometraggio, anche nell'ambito della sperimentazione linguistica, e dare impulso alla ricerca e all'applicazione delle nuove tecniche audiovisive;*
- *far emergere e valorizzare, attraverso l'attività cinematografica e documentaristica, il patrimonio culturale, artistico, etno-antropologico e paesaggistico del Territorio regionale;*
- *incentivare l'emersione di nuovi talenti attraverso la formazione delle professioni del cinema, la comunicazione e l'educazione all'immagine rivolta soprattutto ai giovani;*
- *ampliare, conservare e diffondere per fini educativi e culturali il patrimonio cinematografico e audiovisivo della Regione, assicurandone la circolazione con il contributo ed il sostegno delle Associazioni cinephile, dei Circoli del cinema e delle Istituzioni scolastiche e universitarie;*

- o *incrementare l'utenza cinematografica anche attraverso il sostegno al recupero, all'adeguamento tecnologico ed alla realizzazione di nuove sale e nuovi spazi per la comunicazione multimediale e per la visione di qualità;*

Nel corso del prossimo triennio è auspicabile che si pongano le basi per la realizzazione di un progetto di *Cineteca Regionale* con la compartecipazione pubblico/privato, che raccolga, conservi e valorizzi le opere cinematografiche e documentaristiche più significative della produzione locale e nazionale, soprattutto le pellicole legate ad Autori, Attori, Registi abruzzesi e che fanno riferimento a *location* che promuovono gli aspetti paesaggistici del Territorio e concorrono a far emergere e veicolare l'identità e la cultura regionale. Per il raggiungimento di questo importante obiettivo è fondamentale il coinvolgimento e la partecipazione delle Università Abruzzesi e delle Istituzioni pubbliche e private che operano nel campo della formazione, dell'informazione cinematografica, dell'educazione all'immagine e della comunicazione.

Al fine di contribuire alla crescita culturale della Regione, è altrettanto importante promuovere e sviluppare la *Mediateca Regionale*, istituita presso l'A.P.C. di Lanciano con apposita Legge regionale, attraverso:

- o *il potenziamento e l'arricchimento quantitativo e qualitativo delle dotazioni audiovisive nelle varie sezioni (storico, documentaristico, filmico) e nei vari formati e supporti;*
- o *l'ampliamento della platea di utenti istituzionali e privati e delle possibilità di accesso e di fruizione telematica, con l'organizzazione di visioni collettive e attività di cineforum.*
- o *la realizzazione di iniziative didattico-informative soprattutto tra i giovani, incoraggiando momenti e occasioni di confronto e dibattito anche a livello nazionale e comunitario, con scambi e prestiti inter-istituzionali dei prodotti audiovisivi di qualità.*

Considerato il rilevante ruolo della "memoria", come elemento di storia e di crescita della collettività, sarà istituito presso il Servizio Politiche Culturali l'Archivio della memoria che raccoglie, attraverso un Bando pubblico, tutte le opere cinematografiche, foto ed altro materiale cinematografico ed audiovisivo che sia testimonianza diretta del drammatico sisma del 6 aprile

2009, che ha fortemente distrutto la città dell'Aquila.

TEATRO

La Regione Abruzzo riconosce un ruolo rilevante alla disciplina teatrale, promuovendo,

attraverso la L.R.5/99 “*Norme organiche sul teatro di prosa*” lo sviluppo dello spettacolo dal vivo.

Nell’articolazione territoriale, estremamente complessa, si pone l’esigenza di una corretta qualificazione giuridica, sia nell’aspetto organizzativo che funzionale, delle Istituzioni ed Associazioni che sono beneficiari di finanziamenti regionali. Ciò al fine di un’ottimizzazione delle risorse pubbliche al fine di una maggiore offerta qualitativa della produzione teatrale.

Si pensi al rilevante ruolo di produzione teatrale svolto dal TSA, quale Teatro Stabile d’Abruzzo, nonché dal Teatro Stabile L’Uovo, quale Teatro Stabile d’Innovazione nei nuovi linguaggi e produzioni sia multidisciplinari che relative all’infanzia ed ai giovani ed ancora al Teatro Marrucino, quale Teatro di Tradizione, al Teatro Primo Riccitelli ed alla Società del Teatro e della Musica “Luigi Barbara”.

La Regione Abruzzo riconosce il ruolo storico, il rilievo e la funzione di promozione dei soggetti citati all’interno della legge di settore L.R.5/99, che svolgono un’azione volta alla valorizzazione, conservazione, tutela ed arricchimento del patrimonio storico del teatro in ambito regionale, la sperimentazione, la produzione, la formazione attraverso laboratori, la ricerca e il rinnovamento del repertorio teatrale contemporaneo italiano, con particolare riguardo al teatro per l’infanzia e la gioventù, la diffusione della cultura teatrale e dello spettacolo dal vivo su tutto il territorio provinciale e comunale, nonché lo sviluppo professionale e produttivo del settore. Nella prospettiva di una Legge Regionale organica sullo Spettacolo dal vivo, la L.R. 56/93 costituisce attualmente un importante percorso di promozione e sostegno alle attività teatrali, per la valorizzazione e lo sviluppo della cultura teatrale nel Territorio Regionale.

Il Teatro, attraverso le varie espressioni ed i vari linguaggi, può rappresentare l’essenza della cultura regionale e assumere un insostituibile valore artistico, sociale ed economico nelle diverse fasi della scrittura, dell’allestimento, della rappresentazione e della distribuzione. Il Teatro deve manifestarsi nelle forme della migliore tradizione del teatro di prosa, del teatro di innovazione, di ricerca e di sperimentazione di nuovi linguaggi; della drammaturgia contemporanea, del teatro di figura e di strada, del teatro di animazione e per l’infanzia, ed infine del teatro della storia e delle tradizioni regionali, con progetti finalizzati all’approfondimento interculturale ed all’integrazione multietnica. Il mondo della scuola e dell’associazionismo culturale sono i referenti privilegiati per attività teatrali con finalità pedagogiche e con modalità ludiche e laboratoriali. Compito prioritario della Regione, soprattutto in un momento congiunturale difficile, è quello di indirizzare le limitate risorse finanziarie disponibili nel sostegno a progetti di qualità, condivisi e a più alta resa di benefici in termini economico-sociali, di arricchimento culturale ed in funzione dell’ampiezza del pubblico e del territorio coinvolti, caratterizzati da un innovativo sistema di offerta.

Obiettivi e strategie

La Regione Abruzzo riconosce un ruolo rilevante alle discipline teatrali, promuovendo, attraverso la L.R. 5/99 “*Norme organiche sul teatro di prosa*” lo sviluppo dello spettacolo dal vivo.

Si necessita un rilevante intervento normativo al fine di una disciplina delle fasi della distribuzione, esercizio, promozione, nonché sviluppo di laboratori teatrali diretti alla formazione.

In stretta correlazione con le funzioni del NIV del Servizio Politiche Culturali, la Regione Abruzzo nella sua strategia intende ammettere a finanziamento regionale la tipologia di spettacoli articolati ed innovativi, rispondenti ai vincoli di tempo, di costo (budget) e di qualità (qualità artistica, culturale, organizzativa, della comunicazione), in stretta correlazione con le risorse organizzative, intese come umane, tecniche, economiche.

Si rileva, altresì, che la produzione teatrale in tutto il territorio regionale è estremamente articolata essendo caratterizzata da: spettacoli di prosa, di teatro dialettale, di ricerca e sperimentazione, di teatro ragazzi, con un particolare evento di teatro di figura nelle zone colpite dal sisma, spettacoli di danza, di lirica, festival e rassegne.

La Regione Abruzzo intende svolgere un ruolo di coordinamento nelle coproduzioni sia dei Teatri presenti nelle quattro Province, sia con le altre realtà teatrali esistenti in altre Regioni attraverso specifiche Convenzioni.

Rilevante è anche il ruolo di attuazione multidisciplinare nei Progetti Comunitari, come ad esempio il Progetto Archeo's, con teatro, musica, danza, nel centro storico della città dell'Aquila e nella città di Lanciano.

Rilevante è, quindi, sia la fase di ideazione che di pianificazione della Regione Abruzzo – Servizio Politiche Culturali, mai svolto prima.

Nel prossimo triennio dovrà essere rivolta particolare attenzione a proposte teatrali che:

- o rappresentano un fattore di sviluppo ed elemento unificante dell'articolata identità regionale e del suo patrimonio culturale e rappresentano un elemento trainante dell'attività economica legata alla cultura e al turismo;*
- o sono finalizzate alla creazione di laboratori teatrali per l'infanzia, di animazione teatrale nelle diverse forme del teatro-ragazzi, premiando la sinergia anche con altre discipline culturali;*
- o favoriscono l'emersione e il sostegno di nuovi talenti, dalla scrittura alla rappresentazione,*

per il rinnovo della scena artistica, anche attraverso nuove forme di imprenditorialità giovanile e femminile;

- o promuovono il turismo culturale anche attraverso rappresentazioni e lavori teatrali in location di particolare interesse archeologico, architettonico e paesaggistico della Regione e realizzano sinergie creative e operative con i soggetti che operano nei settori dei beni culturali e demo-etnoantropologici, del patrimonio ambientale, della cinematografia, della musica, per la valorizzazione e qualificazione dell'offerta culturale integrata della Regione;*
- o sviluppano una incisiva azione di distribuzione dello spettacolo (anche fuori dalla Regione), di promozione e formazione dello spettatore, soprattutto quello giovanile, anche in ambito extrascolastico, e organizzano eventi e manifestazioni con il confronto tra le diverse espressioni e tendenze artistiche;*
- o assumono il teatro quale possibile strumento culturale e veicolo di solidarietà e di riqualificazione di aree e tessuti sociali in difficoltà, nonché di formazione delle nuove generazioni;*
- o contribuiscono alla creazione di un organico sistema di rapporti in cui pubblico e privato, Enti locali ed Istituzioni culturali interagiscano nell'opera di promozione e diffusione delle attività teatrali sul territorio ed amplino la platea degli Operatori teatrali e dei fruitori in tutta la Comunità regionale.*
- o creino coproduzioni con le altre discipline dello spettacolo dal vivo;*
- o sono rispondenti ai vincoli di tempo, di costo (budget) e di qualità.*

ATTIVITA MUSICALI

La musica, quale mezzo di espressione artistica e di promozione culturale, costituisce, in tutti i suoi generi e manifestazioni, ivi compresa la musica popolare contemporanea, aspetto fondamentale della cultura nazionale ed è bene culturale di insostituibile valore sociale e formativo della persona umana.

La conoscenza sempre maggiore del linguaggio musicale e l'evolversi dello stesso che, così come la lingua parlata, si modifica dando voce a fermenti che nascono e si inseguono nel panorama non solo nazionale, ne ha mutato anche la destinazione e conseguentemente la sua diffusione attraverso nuove forme e sinergie.

La musica ha sempre svolto un ruolo di grande rilevanza nel patrimonio culturale e la Regione Abruzzo ha attuato un programma di intervento a sostegno delle attività musicali attraverso l'applicazione della legge regionale 22. 02. 2000. n. 15 " Disciplina per la promozione delle attività musicali della Regione Abruzzo", nonché L.R. 76/90 che riconosce l'ISA quale grande Orchestra Regionale di produzione musicale.

L'intervento della Regione nel settore della musica ha avuto come obiettivo primario quello del sostegno, nonché valorizzazione e sviluppo di Istituzioni, Società di concerti, Associazioni musicali, Istituti di ricerca nonché di tutela del patrimonio musicale, Festival, Accademie e Scuole di alto perfezionamento musicale, che si trovano ad operare nella nostra Regione.

Obiettivi e strategie

- *favorire la qualità artistica ed il costante rinnovamento dell'offerta musicale;*
- *promuovere la ricerca, la sperimentazione di nuove tecniche e stili;*
- *contribuire ad introdurre la conoscenza della musica nella vita culturale dei giovani, come elemento aggregante e di socializzazione;*
- *rivalutare il patrimonio musicale locale con la progettazione di recuperi e rivisitazioni di musiche dimenticate o inedite, con divulgazione del valore e della rilevanza delle tradizioni musicali del patrimonio della civiltà abruzzese;*
- *creare rapporti con le Scuole e le Università, ivi compresi momenti di informazione e preparazione all'evento, idonei a favorire lo sviluppo della cultura musicale;*
- *creare laboratori di propedeutica musicale per l'infanzia;*
- *creare nuove forme di collaborazione istituzionale.*

DANZA

La danza, quale significativa disciplina coreutica, è nota e si è sviluppata parallelamente alla civiltà, dalle manifestazioni primitive sino alle attuali forme, rinnovandosi ed evolvendosi insieme ai generi musicali.

Considerata per molto tempo sublime arte estetica, la danza è espressione non solo delle culture dei popoli, ma degli stati dell'animo umano, rivestendo anche carattere ludico e promuovendo un'indubbia azione di socializzazione.

Certamente la disciplina della danza rappresenta un segmento culturale al quale solo di recente il legislatore, sia nazionale che regionale, ha rivolto la sua attenzione come elemento di sviluppo non solo culturale ma anche sociale.

La Regione Abruzzo sia nelle funzioni di cui alla L.R. 56/93 che nell'attuazione del disegno di legge regionale sullo spettacolo dal vivo promuove la produzione, la distribuzione, l'alta formazione e la fruizione della danza valorizzando le esperienze presenti sul proprio territorio, con particolare riguardo alla danza contemporanea, trovando i suoi ambiti preferenziali nell'innovazione, nella ricerca e nella sperimentazione di nuovi linguaggi, metodologie, nonché nella produzione di nuovi repertori.

Le compagnie di danza, oggi sono rappresentate quasi esclusivamente da formazioni che si riconoscono nel genere contemporaneo, svolgendo una funzione educativa e sociale, assicurando la circolazione sul territorio degli spettacoli, garantendo la più ampia diffusione della cultura e dell'arte coreutica anche in ambiti meno serviti, nonché l'accesso di elementi di rinnovamento (si pensi alla c.d. danza urbana).

Nell'attribuzione di finanziamenti pubblici, saranno parametri per la legittimazione dell'intervento regionale le valutazioni quantitative e qualitative, basate su una proposta progettuale innovativa, sia nella forma di produzione che nelle soggettività giuridiche.

Nell'anno 2011 è stata inaugurata, all'Aquila, la prima edizione del Festival della Danza di rilevanza regionale.

Obiettivi e strategie:

- *Promuovere, diffondere ed incrementare la cultura dell'arte coreutica in forma di reciprocità con i Paesi della UE;*

- *sensibilizzare i più giovani alla danza e all'arte;*
- *superare la definizione della danza intesa come disciplina estetica ed aprire un discorso nuovo in cui far convergere in modo armonico le altre espressioni artistiche ;*
- *necessità di una modernizzazione dell'immagine del settore con promozione della disciplina attraverso strategie di comunicazione e marketing mirata;*
- *sostegno alle scuole e alle compagnie;*
- *sostegno alla produzione di spettacoli.*

EDITORIA

L'Editoria, nella sua globalità e nelle sue molteplici forme, rappresenta uno strumento insostituibile per la circolazione delle idee, la crescita sociale e culturale dei cittadini, l'arricchimento dell'esperienza individuale e collettiva, la crescita di un'opinione pubblica democratica e consapevole, la salvaguardia delle diversità culturali, l'incremento della competitività e della crescita, lo sviluppo economico e dell'occupazione.

La Regione Abruzzo, in attuazione di quanto previsto dalla Legge n. 138/98, dalla L.R.n.56/93 e in sintonia con quanto indicato nella scheda obiettivo del Programma del Governo regionale relazionato al Consiglio regionale in data 27 gennaio 2009 (macroarea di intervento n.6-turismo sport e qualità della vita) nell'ambito delle proprie competenze in materia di promozione e valorizzazione della cultura nonché di sviluppo delle piccole imprese, promuove e sostiene la "creazione di servizi innovativi per la comunicazione, anche attraverso l'applicazione di nuove tecnologie" come ad esempio DVD interattivi, formati e-book e altri supporti multimediali che possono garantire una rapida ed economica distribuzione attraverso internet.

In una Regione come l'Abruzzo- ricca di arte, cultura, tradizioni- l'azione diretta e indiretta dell'Ente nei settori della Editoria e della comunicazione dovrebbero avere come obiettivi prioritari la valorizzazione e la promozione anche a fini turistici del proprio patrimonio culturale, artistico e naturalistico.

Questi obiettivi sono stati ampiamente colti negli anni scorsi, come dimostra la particolare attenzione rivolta all'editoria abruzzese, una realtà moderna, dinamica, produttiva, partecipe con variegate proposte editoriali coordinate dalla Regione Abruzzo al Salone Internazionale del Libro di Torino; molto efficace è risultato anche il sostegno indiretto della Regione Abruzzo ad attività particolarmente coinvolgenti ed interessanti come quelle organizzate annualmente dall'Associazione Editori Abruzzesi o altre a cura di singole associazioni culturali.

L'attività editoriale dovrebbe privilegiare innanzitutto la ricerca, basata su metodi scientifici, capace di recuperare, studiare e valorizzare il patrimonio culturale -soprattutto inedito- riguardante la cultura storica, etnologica, linguistica e artistica della comunità abruzzese.

Inoltre, sarebbe opportuno incentivare, quale criterio preferenziale nell'uso delle risorse a disposizione, iniziative che siano proiettate al di là dei confini territoriali della regione, sia per il valore aggiunto che ne deriverebbe all'Abruzzo in termini di immagine e di visibilità (presupposti di ogni seria politica di promozione culturale e turistica), sia perché, necessitando tale proiezione di un adeguato livello qualitativo e competitivo, essa sarebbe un forte incentivo alla crescita "imprenditoriale" e professionale degli operatori privati e degli enti Locali.

Altri criteri, nel caso di azioni indirette della Regione, potrebbero essere:

- Favorire meccanismi di cooperazione tra gli operatori che si candidano a realizzare progetti regionali: reti, consorzi, associazioni temporanee d'impresa, coproduzione, ecc.

- Prestare attenzione a:

- *progetti di ricerca scientificamente validi*
- *facilità di fruizione dell'informazione*
- *distribuzione capillare anche attraverso spot e su reti telematiche nazionali ed internazionali (dove opportuno, con relativa versione in inglese)*
- *progetti innovativi sia nei contenuti che nei supporti.*

COMUNICAZIONE

“La *comunicazione* costituisce il fulcro di ogni dinamica sociale e plasma integralmente la vita dell'uomo”. Comunicazione è conoscenza, informazione, cultura e quindi, sviluppo.

Le nuove tecnologie hanno modificato profondamente il modo di scrivere, di raccontare. Le regole sulla comunicazione, quindi, sono variate, la tecnologia, i nuovi linguaggi, i nuovi schemi, il network della conoscenza, prospettano un decisivo cambiamento, nel quale devono essere supportate e guidate. L'immediatezza e la fulminea velocità con cui ormai milioni di dati viaggiano interconnessi sul World Wide Web, hanno inciso sul modo di intendere e concepire spazi, tempi, relazioni, rendendo sempre più interdipendenti i rapporti sociali, economici, politici. In Internet si è sviluppato un nuovo modo di comunicare, un gergo che si diffonde sempre di più e che ci deve indurre a considerare il nuovo aspetto della creatività linguistica che trova il suo ambiente espressivo nel linguaggio comune della vita quotidiana e che ha modificato il modo di esprimersi conquistando spazi nei vocabolari e nelle enciclopedie. Nell'attuale società, che diventa sempre più digitale, le amministrazioni pubbliche, hanno intrapreso il cammino dell'innovazione tecnologica, progettando iniziative ed azioni per comunicare con i cittadini, quali la Legge 7 giugno 2000 n.150 che “Disciplina le attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni”.

La comunicazione culturale rientra, quindi, nel dovere delle istituzioni, sia pubbliche che private, proprietarie di luoghi e istituti culturali, di garantire non solo l'accessibilità fisica, ma anche l'accessibilità intellettuale al patrimonio culturale. E' strumento per adempiere ad una delle materie “concorrenti” riconosciuta dal Tit. V della Costituzione, ovvero la valorizzazione del patrimonio culturale.

Tale patrimonio è da considerare come una tra le più importanti risorse della Regione Abruzzo: può costituire il futuro della regione. La cultura ha la caratteristica di essere una risorsa viva, non imbalsamata; si rinnova e si alimenta nelle tante attività e iniziative che si svolgono nel territorio regionale: dalla musica, al teatro, alla danza, al cinema, all'arte. Espressione di tante energie, di nuovi protagonisti e competenze e di una rete diffusissima di istituzioni, associazioni ed imprese. Racchiude la grande opportunità di miscelare passato e presente, antico e moderno. E se è vero che sul versante della valorizzazione e della tutela del patrimonio culturale e artistico molto è stato fatto su quello della comunicazione della cultura vi è ancora della strada da percorrere. Nel senso che non basta promuovere le iniziative culturali utilizzando i mezzi di comunicazione, occorrerebbe invece utilizzare questi stessi mezzi per la produzione culturale, garantendo la migliore accessibilità intellettuale al patrimonio culturale. Comunicare la cultura vuol dire assumere i mass media e, in particolare, i nuovi media digitali, come spazi liberi per insediamenti produttivi di beni immateriali intendendo il termine valore nella doppia accezione di bene culturale ed economico. L'uso produttivo dei nuovi media, intesi, quindi, non soltanto come mezzi ma anche come realtà a sé stante implica la creazione di una infrastruttura della comunicazione culturale nella regione e fuori regione, intesa come sistema intermediale(tv

satellitare,internet,digitale terrestre,banda larga ecc) sostenuto dalla Regione d'intesa con tutti i protagonisti, pubblici e privati, della vita culturale abruzzese.

La creazione di questo sistema intermediale, non dovrebbe essere tesa al fai da tè, al contrario bisognerebbe coinvolgere il servizio pubblico perché metta a disposizione il suo know-how e le sue risorse regionali(RAI 3), con la certezza e la consapevolezza che sia necessario anche sapere comunicare al meglio e, quindi, che debbano esserci figure professionali in grado di progettare, gestire e coordinare attività di comunicazione nell'ambito della cultura. Soprattutto in considerazione della migliore valorizzazione delle politiche culturali promosse dall'Assessorato alla Cultura della Regione Abruzzo e realizzate dal Servizio Politiche Culturali, tendenti a valorizzare il patrimonio storico, artistico, naturalistico, editoriale ed etnologico del territorio regionale. In questo senso è auspicabile continuare sulla strada già intrapresa di continuare a portare l'Abruzzo in evidenza e con grande stile al *Salone Internazionale del Libro di Torino*, vetrina di qualità dell'editoria(e non solo) nazionale e internazionale.

E' necessario continuare a promuovere e sostenere con le leggi regionali settoriali:

- *progetti/ campagne di comunicazione di qualità, privilegiando strumenti che promuovano l'innovazione tecnologica e i nuovi linguaggi;*
- *nuove ed adeguate iniziative di divulgazione delle discipline culturali ed artistiche;*
- *realizzazione di nuovi canali di comunicazione.*

Al fine di espletare un'azione più efficace di marketing territoriale regionale sarebbe altresì necessario e, non più differibile, la redazione di un *piano di comunicazione* che comprenda:

- *un rinnovato rapporto con l'Ufficio Stampa regionale*
- *un progetto di comunicazione istituzionale,*
- *il potenziamento della rete*
- *l'attivazione di un servizio Call Center atto a migliorare l'accesso alla fruizione del patrimonio culturale,*
- *l'attivazione di una newsletter che raggiunga tutti gli interessati,*
- *il rafforzamento del sito web che garantisca l'unità e la coerenza della comunicazione,*
- *una webtv a disposizione del vasto pubblico "culturale"*
- *una rivista culturale che valorizzi ed amplifichi le attività del Servizio Politiche Culturali*
- *realizzazione di documentari e materiali audio-video.*

Tutto ciò al fine di rilanciare l'industria culturale della Regione, di sostenere le istituzioni che operano nel campo della conoscenza, di contribuire alla creazione di nuovi posti di lavoro intellettuale, di rafforzare l'identità pubblica e, naturalmente, di valorizzare maggiormente il patrimonio artistico.

Questo ed altro può garantire una reale politica della comunicazione culturale.

BENI CULTURALI ARTI VISIVE

A distanza di tre anni dal sisma si fa strada faticosamente, giorno dopo giorno, un nuovo modo di rendere l'arte protagonista della rinascita umanistica della *renovatio urbis*.

Ammirare le opere di Turcato, Boille, Bendini e Mariani all'interno della basilica di Collemaggio ha il significato di ricondurre l'arte nei topoi ad essa più consoni. Ecco allora la valenza delle arti visive nella difficile ricostruzione aquilana: un segnale importante che tenta di rimodellare le strutture culturali della città. Già nelle linee precedenti si era tentato un approccio ad una impostazione che privilegiasse quelle nuove espressioni di giovani artisti emergenti; senza tuttavia perdere di vista l'esigenza di valorizzazione quelli già affermati e conosciuti a livello nazionale: vero tramite questo per sfuggire ad un potenziale isolamento culturale. Gli spazi espositivi sono oggettivamente pochi anche se ultimamente è stato inaugurato il MUSPAC - Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea ove si sono già tenute mostre di rilievo. Certamente L'Aquila costituisce in qualche modo un punto di ripartenza per l'arte, un laboratorio nel quale le manifestazioni del contemporaneo si confrontano con quelle degli artefici medioevali e barocchi nel tentativo di ritesserne la peculiare storia artistica.

Diventa perciò sempre più difficile e problematica l'attività dei nostri artisti più o meno giovani, per non parlare di quelli che lavorano all'interno delle aree ricadenti nel cratere. Si pone allora una questione importante relativa alla valorizzazione sostanziale delle loro opere non soltanto ai fini della mera commercializzazione. La Regione Abruzzo, nel passato ha avuto anche momenti importanti con alcuni settori della Biennale di Venezia trasferiti nel Castello Cinquecentesco. Ma oltre ai grandi nomi bisogna considerare e valorizzare il nuovo che emerge dai giovani artisti. Troppa frammentazione e pochi luoghi espositivi. Come già detto nelle precedenti linee programmatiche che di seguito si ripropongono perché ancora attuali nell'ambito dell'arte contemporanea vi è poca critica disinteressata e troppi galleristi di "tendenza". In tale prospettiva la Regione Abruzzo dovrà svolgere una duplice azione: da un lato concorrere alla creazione di grandi eventi di arte contemporanea e dall'altro favorire e sostenere i giovani artisti che si impegnano a portare avanti un discorso peculiare di raccordo con essa. Bisognerà evitare in tal senso di cadere nei luoghi comuni di sostentamento indiscriminato dettati da un pura passione per l'arte e non dalla conoscenza delle dinamiche intrinseche nell'arte contemporanea. Non si tratterà solo di favorire l'arte concettuale ma occorrerà guardare anche con rinnovato interesse agli artisti locali della generazione anni Trenta e Quaranta e, perché no, anche Cinquanta. Lo sforzo che si chiede deve essere quello di una maggiore attenzione verso l'arte contemporanea ed una collaborazione fattiva anche con l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila e con i vari licei artistici e scuole d'arte disseminate sul territorio regionale. Solo così si potranno scoprire e valorizzare i talenti procedendo in quell

'opera di mecenatismo, non di assistenzialismo, appartenuta nell'Ottocento alle Amministrazioni Provinciali. La funzione sociale dell'arte deve essere riaffermata superando il frammentarismo e l'exasperato individualismo che di fatto hanno determinato una cesura incolmabile tra artista e pubblico. La Regione Abruzzo ha il dovere di promuovere una nuova visione dell'arte e degli artisti puntando al sostegno di quanti possano concorrere alla creazione di alti momenti artistici. Discorso per certi versi analogo merita la valorizzazione dei beni culturali: di questo immenso patrimonio soprattutto per la sua densità sul territorio. Meraviglie sottovalutate partecipi della quotidianità in attesa, nell'indifferenza generale, della loro fine in assenza di interventi conservativi tempestivi. Bisogna incoraggiare tutti quegli studi sui monumenti, forieri di conoscenza e alternativi a tutto quello che è noto, nella convinzione di procedere ad un approccio all'opera d'arte mediante anche la comprensione di una *koiné* ancora oggi ignota.

Conoscere a fondo le opere per valorizzarle al meglio.

Naturalmente il campo viene tenuto dalle arti visive contemporanee poiché tutta la grande produzione medievale, rinascimentale e barocca si trova ancora in uno stato di emergenza dovuto sia alle operazioni di restauro che alla difficoltà di riesporla in un contesto urbano più pertinente. In questa temperie l'Assessorato alle Politiche Culturali mediante il Centro Regionale Museale con sede in Sulmona potrebbe svolgere un ruolo importante nella soddisfazione delle attuali esigenze legate al catalogo ed a tutta quella documentazione relativa a schede di opere d'arte, e quant'altro afferente al settore. Diventa perciò sempre più difficile e problematica l'attività dei nostri artisti più o meno giovani, per non parlare di quelli che lavorano all'interno delle aree ricadenti nel cratere. Si pone allora una questione importante relativa alla valorizzazione sostanziale delle loro opere non soltanto ai fini della mera commercializzazione.

Bisogna quindi concentrarsi e riflettere sulle nostre opere d'arte come occasione per una valorizzazione alternativa fondata sulla conoscenza approfondita dei beni. In tal senso vanno incoraggiati progetti innovativi il cui contenuto sia improntato ad una nuova lettura dei manufatti artistici, anche inedita e provocatoria, distante e distaccata dalle ingessature in cui una parte del mondo accademico forse li aveva relegati. Occorre sostenere progetti legati alla cultura del territorio e studiare opere d'arte connesse ad esso anche se non sono state realizzate dai grandi geni del Rinascimento. E' necessario incentivare la conoscenza e la valorizzazione di quell'Italia invisibile di cui la nostra Regione è componente strutturale.

Obiettivi e strategie.

- *Apertura di spazi espositivi per giovani artisti. Favorire lo sviluppo di linguaggi altrimenti inespresi e nel contempo creare, mediante nuovi luoghi per mostre, le basi per una circuitazione delle esperienze legate alle arti visive in senso lato;*
- *Creare forme di gemellaggio tra la città dell'Aquila ed i più prestigiosi musei e gallerie d'arte contemporanea in Europa;*
- *Favorire lo studio dell'arte in Abruzzo, dal Medioevo ai nostri giorni, attraverso la pubblicazione di libri e la realizzazione di convegni, reportages e filmati dando così risalto all'approccio scientifico che dovrà garantire una metodologia alternativa a quanto sinora fatto;*
- *Valorizzazione degli artisti dell'Ottocento e Novecento nonché di quelli viventi già affermati, nati in Abruzzo;*
- *Costituzione di un centro documentazione da affiancare al Centro Regionale Beni Culturali di Sulmona specializzato nella raccolta e classificazione di cataloghi, foto, recensioni e quant'altro inerenti l'arte contemporanea in Abruzzo;*
- *Favorire la didattica nelle scuole di ogni ordine e grado incentrata soprattutto sulle problematiche della tutela e valorizzazione del patrimonio artistico storico paesaggistico e demotnoantropologico della Regione;*
- *Valutazione delle linee sinora proposte in relazione alle dinamiche turistiche.*